

FC, cartella 1, 41

8 Novembre 1976, Londra

Per M.R. Dalle Corte

~~Al Comitato Triveneto per il Salario al Lavoro Domestico.~~

Questa e' una lettera che abbiamo ricevuto dall' English Collective of Prostitutes (Collettivo Inglese di Prostitute) per la Conferenza Nazionale tenuta il 23 Ottobre in Londra - Wages for Housework : How to get it -. Le donne dell' E.C.P. ci hanno chiesto di leggerla alle donne presenti alla Conferenza.

Abbiamo appena ricevuto la notizia che gruppi di prostitute in Spagna stanno minacciando di rivelare alla stampa i nomi dei loro clienti nel Governo, se lo Stato non prendera' in considerazione le loro rivendicazioni. (Stiamo cercando piu8 informazioni a proposito di questi fatti.)

L' E.C.P. dice: " La lotta delle donne prostitute in Spagna, un Paese cosi' detto sottosviluppato, apre una nuova serie di possibilita' in Europa e nel resto del mondo per l' organizzazione delle prostitute ".

SE SIETE INTERESSATE A PUBBLICARE LA LETTERA (o altro materiale dell' E.C.P. che vi manderemo in seguito) prendete contatti con E.C.P. c/o James, 20 Staverton Rd, London NW2 e loro vi scriveranno in proposito. Ci hanno anche chiesto di utilizzare soltanto le iniziali E.C.P. sulle lettere.

In lotta

Comitato per il S.L.D. di Londra

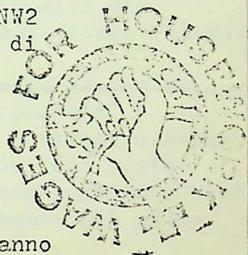
P.S.

L' E.C.P. e il Comitato per il S.L.D. di Londra pubblicheranno un fascicolo contenente questa lettera stessa e altro materiale dell' E.C.P. in qualche settimana .

N . B .

STIAMO LASCIANDO IL NOSTRO CENTRO, QUINDI L'INDIRIZZO DEL
COMITATO PER ORA E' :

c/o James, 20 Staverton Rd, London NW2



Ci sarebbe piaciuto molto essere presenti a questa conferenza, parlare apertamente con altre donne dell'esperienza che dividiamo come donne, come pure di quello che e' speciale nella nostra situazione. Ma poche di noi si possono permettere di essere pubbliche per ora. Molte prostitute sono in pericolo di perdere i loro bambini, se siamo madri; in pericolo di essere espulse da questo Paese se siamo immigranti; di essere affidate alla custodia dello Stato se siamo minorenni; di essere tagliate fuori da amici e famiglia. E, ovviamente, siamo in pericolo di essere arrestate per il fatto che ci prendiamo un salario per quello che tutte noi dovremmo fare gratuitamente. Eravamo determinate ad essere parte di questa conferenza e abbiamo scelto questa via per farlo.

Il sesso dovrebbe essere qualcosa di personale, sempre una libera scelta, qualcosa di differente dal lavoro. Ma non e' una libera scelta quando dipendiamo dagli uomini per i soldi. E' lavoro, lavoro quello di rimettere insieme gli ego distrutti degli uomini, di farli sentire meglio, dopo una giornata dura del loro lavoro. Da noi donne ci si aspetta che siamo stazioni di servizio sessuale e per questo il sesso diventa un punto di contrattazione tra noi stesse e gli uomini. Quando andiamo a letto, siamo costrette a considerare almeno in qualche misura quello che riceveremo in ritorno -- soldi, l'affitto, o un trattamento migliore in altri modi. Sia che ci proviamo piacere o no, stiamo facendo dei calcoli. Noi prostitute non solo calcoliamo, ma mettiamo un prezzo ai nostri servizi e la linea tra sesso pagato e sesso non pagato e' la questione di quello che riceviamo in ritorno.

IN The Sun del 4 ottobre, c'era un titolo che diceva: "Ex studenti disoccupati si danno al Vizio." E aggiungevano: "Le ragazze preferiscono la Vita al sussidio di disoccupazione." E' lavoro non pagato e lavoro mal pagato quello che cosi' tante ragazze stanno rifiutando; indipendenza, quello per cui stiamo lottando cominciando la Vita.

Donne di altri Paesi quando vengono in Inghilterra sono spesso costrette a prendere i lavori peggio pagati -- nelle mense, come donne di pulizia, cameriere ai piani, alla pari. E, come tutte le donne che vanno a vivere e lavorare in un altro Paese, noi troviamo che gli uomini che sono nativi del posto ci considerano pezzi da fiera. Se gli uomini vogliono vederci come oggetti sessuali a buon mercato, noi saremo oggetti sessuali e li lasceremo pensare che siamo esotiche, ma non saremo a buon mercato!

Casalinghe a tempo pieno, madri, scolare, segretarie, operaie in fabbrica-- donne in situazioni differenti stanno rifiutando attraverso la prostituzione la rispettabilita' del secondo lavoro, con la rispettabilita' del suo basso salario. Noi prostitute stiamo resistendo il piano del governo di rubarci un terzo del nostro salario con le tasse. Non pagare le tasse, do per se', ci fa fruttare meglio il nostro lavoro.

Quello che loro chiamano "la crisi" e' stato un enorme attacco alle donne. Ci dicono di lesinare risparmiare e fare senza. Ma noi non abbiamo risposto col sacrificio di noi stesse e la buona volonta' che loro si aspettavano da noi! Abbiamo rifiutato di ridurre le nostre pretese e puntato per piu' soldi e meno lavoro, esigendo soldi per il sesso da quelli che se lo possono permettere.

La risposta dello Stato e' stata quella di provare a controllare il nostro salario, le condizioni del nostro lavoro e le nostre relazioni. Lo Stato dipende da noi per far tacere la rabbia crescente degli uomini, toccati dalla crisi anche loro. Per gli uomini, una grande crisi sono le donne, donne che stanno rifiutando di

Le leggi contro l'adescamento significano che se lavoriamo sulla strada siamo costantemente sott'occhio per la polizia. Siamo perfino costrette, a volte, a chiavare gratis con qualche poliziotto che in ritorno "ci lascia in pace". Così siamo costrette a trovare lavoro clandestinamente e restare ancora nascoste. Dobbiamo lavorare per agenzie di accompagnamento, istituti di massaggi, e Night-clubs. I cartellini nei negozi come "lezioni di francese" o "esperta in massaggio" sono pericolosi perche' non sai che tipo di persona ti entrera' in casa. Come se non fosse abbastanza, recentemente la Haringey United Church*

* nome di una Chiesa locale.

ha lanciato una guerra contro le ragazze che si fanno pubblicita' con i cartellini nei negozi! La Chiesa e' riuscita a far rimuovere dai negozianti molti cartellini in quella zona, anche se erano tutti legali. Per la legge ogni uomo che ci frequenta e non e' nostro cliente e' presunto vivere dei nostri soldi, e puo' essere punito per questo. Dividere un appartamento con un'altra donna o usare lo stesso appartamento per lavoro e' "vivere in un bordello". Mandare un'amica da un cliente o scambiare informazioni sulla prostituzione e' considerato sia "cospirazione", oppure "controllo di movimenti di prostitute". E' un reato per Pabs, Caffe' e altri posti pubblici, il servire una prostituta

Quello che questo significa per noi e' che non dovremmo avere relazioni con altra gente, non dovremmo aiutarci tra di noi, non dovremmo farci vedere, dovremmo essere punite per il fatto di esistere- come se fossimo immorali e sporche.

Quelle di noi che lavoravano indipendentemente, trovano impossibile adesso entrare nel bar di un hotel e trovare un cliente, come come usavamo fare. Veniamo buttate fuori da bar, ci rifiutano l'entrata, ci seguono nelle stanze dell'albergo per buttarci poi fuori con la forza. In un hotel molto conosciuto di Londra, una ragazza e' stata schiaffeggiata da una guardia di sicurezza.

Il piu' recente attacco e' la proposta per aumentare la multa per la seconda volta che ti trovano in adescamento, a 100 sterline o tre mesi di prigione. Un procedimento per adescamento puo' essere usato contro di te per il resto della tua vita.

I Nightclubs sono un tipo di sfruttamento di cui si parla raramente. Noi non diamo soldi a questi locali, ma dobbiamo chiedere ai clienti di comprare sigarette, due bottiglie di Champagne come minimo e una cena. Spesso pensiamo come le compagnie di Champagne ci sfruttano, perche' ci sono Nightclubs in tutte le parti del mondo che vendono incredibili quantita' di Champagne tutte le notti attraverso le prostitute!

La legge distingue generalmente le donne che devono lavorare sulla strada o quelle che adescano dalle loro finestre - in altre parole, le donne che piu' apertamente devono cercare i loro clienti. Questo divide le prostitute di strada dalle callgirl*E qualche volta le prostitute meglio pagate guardano dall'alto le donne che lavorano sulla strada perche' non possono ammettere a se' stesse o l'una con l'altra che quello che stanno facendo e' lo stesso lavoro, ma con salari differenti, con uomini differenti, e forse perche' abbiamo accenti differenti. Questa divisione tra di noi e' basata sulla divisione di classe tra i nostri clienti. E le leggi incoraggiano questa divisione per prevenire che ci mettiamo insieme.

Allo stesso tempo, come il Governo si propone di perseguire e dividere le prostitute, cosi' e' incoraggiatore esso stesso della prostituzione. La Cohabitation Ruling**da diritto al Governo di ritirare i soldi dell'assistenza statale a una donna se c'e' anche solamente la prova che un uomo e' stato presente nella sua casa. Lo Stato assume che se dormi con un uomo, ti devi fare mantenere da lui. Ma deve essere solo un uomo, e allora non e' chiamata prostituzione.

La nostra rivendicazione, come donne prostitute, e' che tutte le leggi sulla prostituzione siano rimosse. Se non ci fossero leggi e regolamenti sul nostro lavoro, questo non sarebbe differente da tutto l'altro lavoro che le donne fanno. Saremmo meno isolate tra di noi e dalle donne che non fanno la Vita.

Non saremmo alla merce' di polizia e magnacci-- non saremmo costrette a dipendere da altri per il lavoro, per poter rimanere nascoste. Facendo pressione perche' stiamo in silenzio, la legge tiene bassi i nostri prezzi. Le donne in una citta' non sanno che in un'altra citta' le donne possono guadagnare 100 sterline a notte mentre loro ne fanno 20. Le donne

* prostitute in chiamata telefonica

** regola sulla coabitazione per le persone in Assistenza Statale

nelle agenzie di accompagnamento non possono parlare con le donne di strada. Se potessimo parlare apertamente l'una con l'altra attraverso Paesi, città, e situazioni differenti, il nostro prezzo salirebbe.

Per le donne, la possibilità di rivendicare più soldi, che facciamo la vita o no, sarebbe molto più grande.

Rivendichiamo tutto questo, come donne prostitute parte di un movimento internazionale. L'anno scorso in Francia c'è stato uno sciopero nazionale di prostitute che hanno occupato chiese in tutto il paese. Stavano protestando contro multe e richieste di tasse esorbitanti, gli imprigionamenti e la perdita della custodia dei loro bambini. Le prostitute hanno detto per tutte noi: "LO STATO È IL PIÙ GRANDE PAPPONE" * .In ogni Paese lo Stato prova a controllarci, sia attraverso multe sia attraverso case di prostituzione direttamente controllate dallo Stato. In Francia, le prostitute hanno rifiutato di essere nazionalizzate, di essere messe in Casini di Stato e diventare "impiegate statali del sesso".

Gruppi della sinistra e qualche donna del Movimento di Liberazione della Donna provarono a convincere le prostitute a ritornare a lavorare in fabbrica. Le

donne hanno rifiutato. Nessuna di noi si lascerà "riformare" o "riabilitare", essere rimesse nelle fabbriche e negli uffici da cui abbiamo lottato per uscire.

Le lotte che abbiamo portato avanti e la nostra storia di donne prostitute ci sono state nascoste, proprio come è stato fatto con il resto della storia delle donne.

Nel 1959 in Francia, molto prima dello sciopero di massa, le prostitute dimostrarono davanti al Comune di Marsiglia contro una norma di polizia che proibiva ai proprietari degli alberghi di affittare camere alle prostitute e contro l'aumento delle multe per adescamento.

In Etiopia nel 1974, 15.00 prostitute cominciarono a formare un sindacato per proteggere i loro interessi e stabilire dei prezzi base nella paga.

Nel giugno del 1974, 500 prostitute erano presenti alla Conferenza Nazionale delle Prostitute negli Stati Uniti.

Più recentemente in Australia un gruppo di donne prostitute ha dimostrato davanti alla Cattedrale Anglicana e cominciato a pensare di formare un sindacato.

Il Comitato per il Salario al Lavoro Domestico della Nuova Zelanda ci informa che in Wellington, Nuova Zelanda, le prostitute hanno scioperato rifiutando di servire i marinai perché erano in una nave nucleare e per il rischio di malattie veneree.

In tutto il mondo stiamo venendo fuori, rifiutando di essere spinte in qua e là, rifiutando di tacere. Chiedere soldi per il sesso ci rende molto più indipendenti che non l'essere a disposizione per il sesso e sperare che i soldi verranno, anche se non veniamo noi.

Salario al Lavoro Domestico è qualcosa per cui le donne prostitute hanno sempre lottato e si sono sempre prese. Ma quello che ci prendiamo non è abbastanza. Il lavoro non è soltanto il tempo che noi spendiamo nel letto, ma anche tutto il fare contenti gli uomini, vestirsi, sorridere, fare le madri e il rischio di malattie e il trattamento sadistico e non curante che riceviamo dai medici per le malattie che i clienti ci attaccano. Ci teniamo a sottolineare che sono gli uomini che ci danno malattie di tutte le specie e non il contrario. La maggior parte delle prostitute insistono nell'aver le migliori cure che si possono permettere. Le nostre vite e i nostri affari dipendono da queste. Ma gli uomini non si preoccupano delle malattie che attaccano alle donne. Come risultato della loro indifferenza e del nostro bisogno di essere attente sono le altre donne che soffrono maggiormente di malattie veneree. Tutto questo, inclusa la cura della nostra propria salute, è lavoro domestico che noi donne prostitute dobbiamo fare; e come tutte le donne dopo ce ne dobbiamo tornare a casa e prenderci cura di altre persone. Vogliamo meno lavoro domestico e sappiamo che la strada per ottenere questo è chiedere più salario.

A quelle di noi che hanno raggiunto un salario per il lavoro sessuale e specialmente a quelle di noi che sono riuscite a vincere un salario alto servendo uomini di governo e industriali, è stato detto spesso che siamo differenti dalle altre donne, e che non ci possiamo unire alle altre donne nella stessa lotta. Ma quando stiamo tutte confrontando lo Stato per il nostro Salario e ci dicono

che non ci sono soldi per noi,, noi saremo la' a testimoniare che molte di noi hanno visto questi soldi! NOI ABBIAMO VISTO QUESTI SOLDI CHE LORO DICONO CHE NON ESISTONO! Per questo non c'e' verso che loro ci possano convincere che non ci possono pagare il nostro salario. La nostra forza come donne prostitute e' che noi abbiamo gia' vinto un pezzetto di salario. In questo sta il nostro potere e questa e' la via per lottare per piu' soldi e meno lavoro con le altre donne.

Siamo qui con voi oggi, nello spirito, nella nostra comune lotta.

The English Collective of Prostitutes
21 ottobre 1976

(Collettivo inglese di prostitute)

N.B.

NON PUBBLICARE O RIPRODURRE ANCHE PARZIALMENTE QUESTO SCRITTO SENZA
IL PERMESSO DELL' E.C.P.

E.C.P. c/o James, 20 Staverton Rd, London NW2